



COMUNE DI ROSATE

Provincia di Milano

Via Vittorio Veneto, 2 – 20088 Rosate (MI) – Tel. 02.90830.1 – Fax 02.908.48046

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 40 DEL 24/04/2014

COPIA

OGGETTO : PRESA D'ATTO DEL PIANO OPERATIVO DELLA MISURA B21 EX DGR N. 740/2013 E DELLE MODALITA' SPERIMENTALI PER L'ACCESSO E L'EROGAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI.

Il giorno 24/04/2014 alle ore 17:45 presso questa sede comunale, convocati con avviso scritto del Sindaco, consegnato a norma di Legge, i Signori Assessori comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno.

Assume la presidenza il Sindaco, DANIELE DEL BEN, assistito dal Segretario Comunale DOTT.SSA MARIA BASELICE.

Dei Signori componenti la Giunta comunale di questo Comune:

Presenti

Assenti

**DEL BEN DANIELE
ORENI MONICA
LIIBERALI MARIO**

**VENGHI CLAUDIO
CRESPI ALESSANDRO**

Membri ASSEGNATI 5 PRESENTI 3

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita la Giunta Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la seguente relazione-proposta:

Richiamato il Piano Sociale di Zona dell'Abbiatense per il triennio 2012-2014 e il relativo accordo di programma per l'attuazione dello stesso sottoscritto dai Comuni dell'Abbiatense in data 31 marzo 2012;

Richiamata la propria deliberazione di G.C. n. 73 del 10/05/2012, di presa d'atto dell'accordo di programma per l'attuazione del PDZ 2012-2014;

Considerato che con deliberazione C.C. n. 40 del 31.10.2013 si è proceduto ad approvare la proposta di scioglimento dell'Azienda consortile "Rete Sociale per l'Abbiatense" e pertanto il ruolo di capofila tecnico nell'attuazione del Piano di Zona 2012-2014 è assunto dal Comune di Abbiategrasso;

Premesso che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 740/2013, la Regione Lombardia ha assegnato ai Comuni dell'Ambito territoriale dell'Abbiatense risorse pari ad Euro 197.119,00 per l'attuazione delle misure previste nell'allegato B2 della sopra citata Dgr, ossia misure a favore di persone con disabilità grave e per anziani non autosufficienti;

Preso atto che l'Assemblea dei Sindaci, riunitasi in qualità di Tavolo delle Politiche sociali, nella seduta del 27 febbraio 2014 ha approvato la documentazione relativa alle misure che i Comuni dell'Ambito territoriale dell'Abbiatense intendono attuare da marzo 2014 per un periodo massimo di 12 mesi, in attuazione della Dgr 740/2013 e in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Direzione Generale Famiglia Regionale n. 1/2014, al fine di sostenere le persone con disabilità grave e gli anziani non autosufficienti e nello specifico:

- il "piano operativo Misura B2" – Dgr 27/09/2013 n. 740;
- le "Modalità sperimentali per l'accesso e l'erogazione degli interventi a favore delle persone con disabilità e per anziani non autosufficienti";

Richiamata la nota trasmessa dal Comune di Abbiategrasso in data 26/02/2014 ns. prot. n. 1705/07 e successiva del 22/04/2014 con la quale veniva trasmessa:

- la deliberazione di G.C. del Comune di Abbiategrasso n. 37 del 13/03/2014, ad oggetto "Approvazione, in qualità di Comune capofila dell'Ambito territoriale dell'Abbiatense per l'attuazione del pdz 2012/2014, del piano operativo della misura B2 ex Dgr n.740/2013 e delle modalità sperimentali per l'accesso e l'erogazione degli interventi a favore delle persone con disabilità e per anziani non autosufficienti;
- le "Modalità sperimentali per l'accesso e l'erogazione degli interventi a favore delle persone con disabilità e per anziani non autosufficienti";
- il piano di riparto dei fondi ai comuni;
- lo schema di domanda per l'erogazione di interventi a favore delle persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti (D.G.R. n.740/2013);
- la scheda di valutazione del carico assistenziale per la cura delle persone con limitata autonomia;
- lo schema di progetto d'assistenza individuale;
- una bozza di avviso per pubblicizzare la misura.

Visti i suddetti documenti, successivamente approvati con determinazione n. 310 del 15/04/2014 del Comune di Abbiategrasso, in particolare le "Modalità sperimentali per l'accesso e l'erogazione degli interventi a favore delle persone con disabilità e per anziani non autosufficienti" allegato alla presente deliberazione (all. sub. 1) e il piano di riparto dei fondi ai comuni allegato alla presente deliberazione (all. sub. 2) per farne parte in forma integrante e sostanziale;

Considerato che, in riferimento alle suddette modalità di ripartizione è stata assegnata al Comune di Rosate, una quota pari ad Euro 13.297,00=;

Preso atto del parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 dal Responsabile del Settore Servizi alla Persona;
Con voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato e approvato:

- 1) di prendere atto della delibera di G.C. n. 37 del 13/03/2014 del Comune di Abbiategrasso che approva le *“Modalità sperimentali per l'accesso e l'erogazione degli interventi a favore delle persone con disabilità e per anziani non autosufficienti”* e il *“piano operativo di riparto della Misura B2”* – ai sensi della Dgr 27/09/2013 n. 740;
- 2) di demandare al Responsabile del Settore Servizi alla Persona l'assunzione di tutti gli atti conseguenti all'attuazione del presente provvedimento;

Quindi, stante l'urgenza di dare attuazione al presente provvedimento, al fine di procedere alla pubblicizzazione della misura, con voti unanimi

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

All. 1)
All. 2)

Allegato delibera ~~C.C.~~/G.M.
n. 40 del 24/04/2014

Allegato sub 4)

AMBITO TERRITORIALE DELL'ABBIATENSE

Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Rosate, Vermezzo, Zelo Surrigone

**MODALITA' SPERIMENTALI
PER L'ACCESSO E L'EROGAZIONE
DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA'
GRAVE E PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (D.g.r. 740/2013)**

Allegati:

ALL N.	TIPOLOGIA DOCUMENTO
1	Istanza
2	Progetto di Assistenza Individuale (PAI)
3	Scheda di valutazione del carico assistenziale

Capo I - PREMESSE

1. FINALITA'

I comuni dell'abbiatese con le presenti modalità sperimentali intendono dare attuazione alla Misura B2 prevista da Regione Lombardia con la D.G.R. n. 740/2013, attivando interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio e nel suo contesto di vita.

I contenuti delle presenti modalità sperimentali sono il risultato di un lavoro integrato tra Asl, Ambiti territoriali/Comuni condotto, a partire dall'anno 2013, nelle Assemblee dei Sindaci distrettuali, nelle cabine di regia attivate da Asl Milano 1 in attuazione della dgr 326/2013 e nei laboratori attivati a livello distrettuale in attuazione del protocollo Triage.

Gli interventi previsti declinano il "Piano Operativo di ambito relativo alla Misura B2" approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 27.02.2014 e definito in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n.740/13 e in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Direzione Generale Famiglia Regionale n.1/2014 e dalla Nota della Direzione Sociale Asl Milano 1 del 14.02.2014.

Gli interventi sono attivati all'interno di un progetto complesso che prevede la valutazione delle condizioni di autonomia/dipendenza della persona, della situazione economica della famiglia di appartenenza, delle risorse della rete sociale di fronteggiamento. Hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della persona fragile e della sua famiglia, al fine di prevenire il ricorso ad istituzionalizzazioni.

Le presenti modalità intendono implementare il lavoro integrato tra Asl e Comuni/Ambiti tramite una valutazione integrata, sociale e sanitaria, del grado di dipendenza delle persone in condizione di fragilità.

Gli interventi saranno erogati a progetto per un periodo massimo di 12 mesi e con modalità a sportello fino ad esaurimento delle risorse del Fondo Non Autosufficienze assegnate all'ambito territoriale per l'attuazione delle presenti misure.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le seguenti modalità sperimentali sono:

- Favorire la permanenza nel proprio contesto di vita delle persone anziane o con disabilità grave e gravissima, che si trovano in situazione di limitata autonomia personale, tramite il sostegno alle cure erogate da parte dei familiari o di assistenti familiari;
- Ottimizzare l'uso degli strumenti a disposizione dei servizi sociali a favore delle persone con fragilità;
- Promuovere progetti individualizzati definiti in partnership tra la famiglia e i servizi sociali comunali e finalizzati a prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione;
- Implementare il processo di presa in carico integrata sociale e socio-sanitaria delle persone in situazione di fragilità.

CAPO II – AVVIO INTERVENTI

3. DESTINATARI DEL SERVIZIO

Sono destinatari delle misure i cittadini residenti nei comuni dell'abbiatese che si trovano nelle seguenti condizioni e sono in possesso dei criteri di accesso previsti al punto 7:

1. persone con disabilità grave (riconoscimento dell'invalidità almeno del 100%);
2. anziani ultra sessantacinquenni non autosufficienti;

Con riferimento alle persone di seguito elencate si rinvia al punto 8 delle presenti modalità per la definizione degli interventi di cui possono essere beneficiari:

- persone con disabilità gravissima (ex Misura B1, lettera a) "Persone di qualsiasi età, affette da malattie del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica, con livello di deficit grave – colonna 3 e di deficit completo – colonna 4", lettera c) "Persone con età inferiore ai 65 anni con altre patologie che comportano la dipendenza vitale e la necessità di assistenza continua nell'arco delle 24 ore");
- persone con malattia del motoneurone, anche SLA, in Classe II che al 27 settembre 2013 erano beneficiarie del contributo ex DDGR 3376 e 4139/2012;
- persone con malattia del motoneurone, anche SLA, in Classe III e IV che al 27 settembre 2013 erano beneficiarie del contributo ex DDGR 3376 e 4139/2012.

4. MODALITA' DI ACCESSO

Possono accedere alla misura i cittadini di cui al precedente articolo, in possesso dei criteri di accesso descritti per ciascun intervento al punto 7 delle presenti Modalità, previa presentazione di apposita domanda debitamente sottoscritta.

La domanda deve essere presentata, su apposito modulo, **presso il servizio sociale del comune di residenza**, unitamente a:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla situazione economica (ISEE), del nucleo familiare del richiedente la prestazione;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione su apposita modulistica relativa alla composizione e situazione del nucleo familiare;
- copia fotostatica della certificazione di invalidità rilasciata dalla Commissione Sanitaria ASL oppure dell'istanza finalizzata al riconoscimento dell'invalidità con certificazione medica attestante la limitata autonomia personale;
- copia fotostatica del documento d'identità e del codice fiscale del richiedente;
- per i cittadini stranieri non comunitari copia fotostatica del permesso di soggiorno in corso di validità;
- limitatamente alle misure che prevedono la presenza di un assistente personale, copia fotostatica della comunicazione all'INPS di avvio rapporto di lavoro ed eventuale copia fotostatica del contratto di lavoro.

L'istruttoria della domanda deve essere effettuata dall'assistente sociale, che provvederà all'effettuazione di un primo colloquio professionale teso alla verifica dei criteri di accesso e all'accertamento della situazione di bisogno. L'assistente sociale del Comune può avvalersi dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) distrettuale dell'Asl Milano 1 al fine di effettuare la valutazione multidimensionale del bisogno e per la definizione congiunta del Progetto di Assistenza Individuale (PAI) nell'ambito dei Laboratori Triage ASL/Ambiti al fine di consolidare la definizione del budget di cura e definire l'intervento a persona.

5. EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'erogazione della misura dovrà avvenire a seguito della redazione di un Progetto di Assistenza Individuale (PAI), che contenga l'esito della valutazione della persona, gli interventi da sostenere, eventuali prestazioni già assicurate dall'ADI, presenza di altre misure integrative, valore dell'ISEE. L'attivazione degli interventi avviene per progetto e fino ad esaurimento dei fondi assegnati al singolo comune come previsto dal successivo punto 15.

Il periodo di erogazione dell'intervento può essere modulato sino ad un massimo di 12 mesi.

Nel caso in cui nello stesso nucleo familiare siano presenti due percettori della misura, il buono sarà erogato ad entrambi i soggetti fragili, nella misura del 75% del buono spettante a ciascuno.

Per la stessa persona fragile non è possibile il cumulo dei buoni a favore di persone assistite dai familiari e di quello a favore di persone assistite da assistenti personali.

Le persone che frequentano servizi socio-sanitari diurni CDD, CDI hanno diritto, stanti i precedenti criteri di accesso, ad una quota pari al 50% del buono di competenza.

In caso di trasferimento del beneficiario del buono in altro Comune appartenente all'Ambito distrettuale, l'erogazione della misura, fino al termine del progetto, sarà in capo al Comune che ha predisposto in relativo progetto individualizzato.

6. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

La tipologia degli interventi da attivare, secondo il PAI definito dall'assistente sociale comunale a seguito della valutazione, anche multidimensionale in sede del Laboratorio Triage ASL/Ambiti, è il seguente:

- a) **Buono sociale mensile** finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal **caregiver familiare**;
- b) **Buono sociale mensile** per acquistare le prestazioni da **assistente personale**;
- c) Fornitura diretta di servizi da parte del Comune attraverso anche un **potenziamento del SAD** (Servizio di assistenza domiciliare);
- d) Buono sociale mensile per sostenere **progetti di vita indipendente** di persone con disabilità fisico-motoria gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di età compresa tra i 18 e 64 anni, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del care giver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale autonomamente scelto e da loro assunto direttamente.

7. CRITERI D'ACCESSO ED ENTITÀ DEGLI INTERVENTI

Per ogni tipologia d'intervento attivabile:

- sono richiesti i criteri d'accesso di seguito descritti.
- le entità degli interventi sono determinate a seguito della valutazione dell'assistente sociale e secondo i diversi indicatori di seguito indicati.

- a) **Buono sociale mensile** finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal **caregiver familiare**:

- Valore massimo ISEE 11.000,00 Euro;
- Assistenza al domicilio da parte di un familiare.

Definizione del buono come nella seguente griglia:

Valore ISEE	Disagio medio	Disagio grave
ISEE = < € 5999,00	€ 400,00	€ 500,00
ISEE da 6000,00 a 11.000,00	€ 200,00	€ 300,00

Al fine di definire il grado di disagio, verrà svolta una valutazione sociale tramite la "Scheda di valutazione del carico assistenziale" che terrà in considerazione:

- il grado di autonomia della persona per la quale si richiede il buono sociale;
- la presenza di ulteriori fattori di rischio in famiglia (es. presenza di persone con dipendenza, disagio psichico);
- la consistenza e risorse delle reti naturali della famiglia;
- la presenza di eventuali altre provvidenze economiche.

Il grado di disagio è il risultato della sottrazione tra il grado di autonomia valutato con una scala da 1 a 100 e il punteggio della valutazione sociale e dà origine alle 2 fasce: da 0 a 40 con grave disagio, da 41 a 70 con disagio medio.

b) Buono sociale mensile finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dall'assistente personale:

- Valore massimo ISEE € 35.000,00;
- Assistenza al domicilio di un assistente personale regolarmente assunto per un monte ore settimanale minimo di 20 ore.

Definizione del buono con riferimento al contributo orario come nel seguente schema:

Fasce ISEE	Contributo orario	Es. Simulazione su 54 ore
Da ISEE 0,00 a ISEE 7.500	2,75 €	594,00 euro
Da ISEE 7.501,00 a ISEE 15.000	2,50 €	540,00 euro
Da ISEE 15.001,00 a ISEE 22.500	2,25 €	486,00 euro
Da ISEE 22.501,00 a ISEE 35.000	2,00 €	432,00 euro

c) Fornitura diretta di servizi da parte del Comune attraverso anche un potenziamento del SAD (Servizio di assistenza domiciliare);

Potenziamento di servizi SAD già attivi sull'utente fino ad un massimo di 4 ore aggiuntive a settimana rispetto alle prestazioni già erogate. Le prestazioni erogabili e le quote a carico degli utenti dei servizi sono stabiliti da ogni comune in base ai propri regolamenti comunali.

d) Buono sociale mensile per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di età compresa tra i 18 e 64 anni, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del care giver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale autonomamente scelto e da loro assunto direttamente.

- Persone con disabilità gravissima come definita dalla D.g.r. 740/2013;
- Valore massimo ISEE € 30.000;
- Assistenza al domicilio di di un assistente personale regolarmente assunto.

A seguito di valutazione multidimensionale del bisogno definizione del buono su tre profili economici di riconoscimento su base giorno/ore di assenza del supporto del care giver familiare:

- I. fino ad € 800/mese con almeno 18 ore/die per non meno di 6 giorni alla settimana di assenza del supporto del care giver familiare;
- II. fino ad € 600/mese con più di 14 ore/die e almeno 6 giorni alla settimana di assenza del supporto del care giver familiare;
- III. fino ad € 400 mensili con più di 10 ore/die e non meno di 5 giorni alla settimana di assenza del supporto del care giver familiare.

8. INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON GRAVISSIMA DISABILITA'

Con riferimento alla Circolare Regionale n. 1/2014 e alle indicazioni della Direzione sociale Asl Milano 1:

- a) sono ammessi al beneficio della Misura B2 i cittadini con malattia del motoneurone, anche SLA, in Classe II, che sono stati beneficiari al 27 settembre 2013 del contributo ex DDGR 3376 e 4139/2012, con riconoscimento - a far data dal 1 gennaio 2014 - di un contributo minimo mensile di € 500;
- b) i cittadini con malattia del motoneurone, anche SLA, in Classe II, che sono stati beneficiari al 27 settembre 2013 del contributo ex DGR 3376 e 4139/2012, se ricorrono i requisiti previsti dalle presenti Modalità sperimentali, possono essere destinatari delle misure previste ad incremento del beneficio mensile di € 500,00 sino ad un cumulo massimo di € 800,00;
- c) se ricorrono i requisiti previsti dalle presenti Modalità sperimentali, i soggetti di seguito elencati possono beneficiare del cumulo degli interventi della Misura B1 (contributo mensile di € 1.000 a carico dell'ASL per persone con disabilità gravissima) e della Misura B2, esclusivamente per remunerare le prestazioni rese da assistente personale/badante regolarmente assunto:
 - i. persone con gravissima disabilità (di cui alla Misura B1 della DGR n. 740/2013, sub lettera a), ovvero malattia del motoneurone – anche SLA - in Classe III e IV, e sub lettera c), ovvero persone con età inferiore ai 65 anni con patologie diverse da malattia del motoneurone e Stato Vegetativo, che comunque comportano la dipendenza vitale e la necessità di assistenza nell'arco delle 24 ore), che presentino un progetto per la vita indipendente come al precedente punto 7.e);
 - ii. persone affette da malattie del motoneurone, anche SLA, in Classe III e IV, già beneficiarie al 27 settembre 2013 del contributo ex DDGR 3376 e 4139/2012 (ovvero già in carico all'ASL all'entrata in vigore della DGR 740/2013 e su cui è stata condotta la valutazione congiunta ASL/Ambiti ai fini della Misura B1).

Capo III – EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI

9. DURATA E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI

La durata dell'erogazione degli interventi sarà prevista all'interno del Progetto di assistenza individuale (PAI) dal servizio sociale, in accordo con la famiglia e sarà comunque al massimo di 12 mesi.

L'erogazione del buono avviene con cadenza trimestrale posticipata per il buono assistenti familiari e mensile posticipata per il buono sociale. L'erogazione del buono assistenti familiari è subordinata alla documentazione dell'avvenuto pagamento all'assistente personale delle prestazioni effettuate.

Al verificarsi di una delle condizioni previste dall'articolo seguente, nel caso ciò avvenga entro il 15 del mese il buono sarà erogato sino al mese precedente, viceversa, se ciò avviene oltre il 15 del mese, l'erogazione del buono sarà garantita anche per il mese in corso.

10. SOSPENSIONE E DECADENZA DAL BENEFICIO

L'erogazione dei buoni viene sospesa nel caso in cui il beneficiario sia ricoverato per un periodo superiore ai 30 gg consecutivi. Il buono per acquisto di prestazioni da assistente personale e per progetti di vita indipendente viene inoltre sospeso nel caso di mancata presentazione dei documenti atti a dimostrare la regolarità contributiva.

Sono cause di decadenza dal beneficio degli interventi dei presenti criteri e devono essere tempestivamente comunicate ai Servizi sociali del proprio Comune di residenza, il ricovero definitivo in strutture residenziali, il trasferimento in altro ambito territoriale ed il decesso. Nel caso di buoni per acquisto di prestazioni da assistente personale e per progetti di vita indipendente sono causa di decadenza anche la cessazione del rapporto di lavoro con l'assistente personale ed eventuali autocertificazioni mendaci.

Il beneficiario o il familiare ha l'obbligo di comunicare al Comune di residenza ogni variazione che comporti la decadenza o la sospensione dal beneficio. Eventuali somme erogate a soggetti privi dei requisiti, saranno recuperate.

11. MONITORAGGIO E CONTROLLI

Potranno essere richieste dagli assistenti sociali comunali verifiche della conformità dell'utilizzo del buono sociale rispetto al progetto concordato. Le famiglie, che beneficeranno del buono, saranno invitate a collaborare fornendo indicazioni utili, che saranno sviluppate per progettare ulteriori interventi tesi a qualificare il lavoro di cura.

12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali raccolti avviene in applicazione del D.Lgs. 196/2003.

Capo IV – ORGANIZZAZIONE

13. ORGANIZZAZIONE DISTRETTUALE PER L'EROGAZIONE DELLE MISURE

Titolare dell'attuazione delle misure è l'Ambito territoriale dell'Abbatense che vede quale organismo politico l'Assemblea dei Sindaci distrettuale, mentre i soggetti attuatori sono i Servizi sociali dei comuni dell'ambito e il Comune capofila, tramite l'Ufficio di piano, per gli atti di propria competenza.

14. COMPETENZE DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI

I Comuni provvedono:

- All'accoglienza delle famiglie che chiedono l'erogazione di interventi di sostegno alla domiciliarità;
- Alla verifica dei criteri di accesso;
- Alla valutazione del bisogno e alla definizione del Progetto di Assistenza Individualizzata con la persona/famiglia richiedente;
- All'attivazione degli interventi ai soggetti beneficiari;
- Al monitoraggio dei progetti in atto;

- Alla verifica del mantenimento dei requisiti e alle necessarie variazioni dei progetti in atto (chiusura, rinnovo);
- Alla rendicontazione all'Ufficio di Piano degli interventi erogati;
- Alla pubblicizzazione con strumenti idonei degli interventi.

15. COMPETENZE DEL COMUNE CAPOFILA A MEZZO DELL'UFFICIO DI PIANO

Il Comune capofila, a mezzo dell'Ufficio di Piano provvede:

- Alla produzione della modulistica uniforme per tutti i comuni;
- Al trasferimento ai Comuni dei fondi a disposizione secondo le modalità previste dai presenti criteri;
- Al monitoraggio quali-quantitativo degli interventi attivati e dell'utilizzo delle risorse assegnate;
- Al raccordo con ASL Milano 1 sull'attuazione della misura;
- Alla rendicontazione economica, quali-quantitativa ad Asl Milano 1 in merito all'attuazione della misura;
- Al riparto tra i comuni dell'ambito territoriale dei fondi destinati dall'Assemblea dei Sindaci distrettuale come segue:

Criterio di assegnazione: a ciascun comune è assegnata una quota delle risorse del Fondo Non Autosufficienze assegnate all'ambito territoriale per l'attuazione della presente misura calcolata secondo il criterio di riparto per quota capitaria in proporzione alla popolazione residente.

Modalità di liquidazione: il budget assegnato a ciascun comune viene trasferito in tre soluzioni, primo acconto del 40% all'avvio della sperimentazione, secondo acconto del 40% a seguito di comunicazione da parte del servizio sociale comunale di avvio e trasmissione dei progetti da parte del servizio sociale comunale, saldo del 20% a conclusione della sperimentazione a seguito di rendicontazione da parte del servizio sociale comunale e fino alla concorrenza dell'entità complessiva dei buoni erogati.

RIPARTO RISORSE MISURA B2 EX DGR 740/2013

deliberata dal G.M.
n. 40 del 24/04/2014

Comune	% pop.	Riparto risorse misura B2 - ex Dgr 740/2013
Abbiategrosso	39,2%	€ 77.349,74
Albairate	5,8%	€ 11.491,96
Besate	2,6%	€ 5.081,75
Bubbiano	2,8%	€ 5.605,23
Calvignasco	1,5%	€ 2.958,18
Cassinetta	2,4%	€ 4.703,95
Cisliano	5,6%	€ 11.042,56
Gaggiano	11,2%	€ 22.159,19
Gudo Visconti	2,1%	€ 4.224,91
Morimondo	1,5%	€ 2.950,77
Motta Visconti	9,6%	€ 18.882,47
Ozzero	1,9%	€ 3.706,37
Rosate	6,7%	€ 13.297,00
Unione Lombarda dei Comuni dei Navigli (Vermezzo e Zelo Surrigione)	4,9%	€ 9.647,42
	2,0%	€ 4.017,50
TOTALE	100%	€ 197.119,00

€ 119.769,26



COMUNE DI ROSATE
Provincia di Milano

DELIBERAZIONE G.C. N° 40 DEL 24/04/2014

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEL PIANO OPERATIVO DELLA MISURA B21 EX DGR N. 740/2013 E DELLE MODALITA' SPERIMENTALI PER L'ACCESSO E L'EROGAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto con parere favorevole

Li 24/04/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
F.to Dr.ssa Annalisa Fiori

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto con parere favorevole

Li _____

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
Dr.ssa Giulia Mangiagalli

Si esprime parere favorevole alla citata.....di Bilancio

L'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO

Li _____

Il revisore del conto
Dr. Claudio Garavaglia

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Daniele Del Ben

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Baselice

PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 08 MAG 2014 al 23 MAG 2014

Rosate, 08 MAG 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Baselice

COPIA CONFORME

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Rosate, 08 MAG 2014



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Baselice

ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione, insussistenti iniziativa, denunce di vizi di illegittimità o di incompetenza, di cui all'articolo 134 comma 3° del testo unico D.Lgs. n. 267/2000.

Rosate, 19/5/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Baselice